

## storie da CONdiVIDere #7

*Convivere a distanza*  
di Mattia Bertoldi

La donna rimase con il cellulare all'orecchio, un soffio di vento le scompigliò i capelli.

«Le faremo avere una nuova data al più presto, signora.»

Lei annuì, anche se l'uomo dall'altra parte del telefono non poteva saperlo, e pigiò il bottone rosso. Abbassò il braccio, lungo il corpo. I cartoni pieni delle sue cose sarebbero rimasti allineati lungo il muro del soggiorno.

«Cos'hanno detto?» disse l'uomo.

«Niente traslochi fino alla fine dell'emergenza.»

Lui aveva gli occhi sgranati, la bocca semi-aperta.

«Si vede che dovrò rimanere a casa...» *Non dire nostra, non dire nostra*, «tua, ancora per un po'.»

Lei proseguì lungo la strada, ma ogni passo si faceva più incerto. Si fermò. Aveva ancora senso?

Lui la superò. «Facciamolo comunque.»

«Ma domani io sarò ancora...»

«Proprio per questo» e avanzò a testa bassa.

Lei scosse la testa e lo seguì. Doveva essere la loro ultima passeggiata insieme, un modo per chiudere il cerchio. E invece...

Girarono l'angolo: il lungolago era stato chiuso con dei reticolati di metallo infilati in basi in cemento. Lui si avvicinò a piccoli passi, come se fossero attraversati dall'alta tensione e potesse prendere la scossa. La vista si frammentava in tanti piccoli pezzi, un po' come la loro storia dopo nove mesi insieme. Fratture, crepe, graffi. Dovunque guardassero.

«Mi spiace» mormorò lui a voce bassa.

Ci credeva. Pensava che sarebbe bastato quel posto, la passeggiata del loro primo appuntamento, per rimettere tutto a posto. E invece sarebbero andati avanti così, a convivere a distanza. Lei in camera, lui sul divano. Pasti separati. I turni per guardare Netflix.

L'uomo si era arreso, la donna trattenne un singhiozzo. Era una sconfitta per entrambi.

Lei si fece avanti, mise una mano sul reticolato – le sbarre erano gelide. Avvicinò la testa.

«Vieni» gli disse.

Lui la raggiunse a testa bassa.

«Se ti avvicini abbastanza, se riesci a infilare gli occhi in un solo rettangolo...» e attese.

Lui lo fece.

«La vista è ancora quella di una volta, no?»

Lui annuì e un sorriso gli increspò un angolo della bocca.

Nonostante il vento, nonostante un sole appannato, rimasero lì, a guardare il lago nella sua interezza.



Fonte della foto: [swissinfo.ch](https://www.swissinfo.ch)